Diocesi di Oria

Preghiera in famiglia

FIGLI AMATI E MAI DIMENTICATI

IV Domenica di Quaresima

Fedeli al duro accordo non ci cerchiamo più. Così i bambini giocano a non ridere per primi guardandosi negli occhi e alcuni sono così bravi che diventano tristi per la vita intera.

(Michele Mari)

Prepariamo il luogo della preghiera accendendo un cero. Mettiamoci alla presenza del Signore, chiediamo allo Spirito la pace interiore per ascoltare ed accogliere la Parola.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Dal Vangelo Secondo Luca (15, 1-3.11-32)

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"»

La Parola di oggi invita a rallegrarci. Nonostante i nostri allontanamenti, le nostre fughe ed i nostri abbandoni, il Padre è sempre pronto ad accoglierci e a non impedire a nessuno dei suoi figli di allontanarsi, di compiere le proprie scelte ed è disposto ad attenderci, rispettando i nostri tempi. Ripensiamo a quando abbiamo preso strade che ci hanno allontanato dal Signore, quando siamo "ritornati", Dio non ci ha rivestiti nuovamente della dignità di **figli amati e mai dimenticati** o giudicati?

(Sac. Leonardo Dadamo)

Ritornare

"Mi chiamo Paolo, da piccolo ho vissuto la vita parrocchiale intensamente, non ho mai perso un incontro di catechismo, ho ricevuto i Sacramenti, mi sentivo un perfetto cristiano.

Sono cresciuto e entrando nel mondo del lavoro, avevo i soldi in tasca, ero "indipendente" e credevo che la lontananza dai genitori e dalla vita della Chiesa fossero tutti elementi che, in qualche modo, determinavano l'individuo e la mia capacità di autodeterminazione. Votato al lavoro, votato alla carriera e al raggiungimento dell'autonomia finanziaria ero convinto che la vita fosse soltanto quella. Un giorno per trovare riparo e attendere che la pioggia finisse, sono entrato in una chiesa mentre venivano proclamate le parole del Vangelo "dove è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore". Ero solo e non me ne accorgevo. Improvvisamente i ricordi mi hanno fatto sentire nuovamente quella gioia di far parte di una famiglia cristiana. Io mi ero dimenticato di Dio, ma Dio ha aspettato il mio ritorno".

(Rocco e Grazia)

Cosa mi interpella profondamente della Parola?
Da quali persone o situazioni ti sei allontanato? Qual è il primo passo che puoi fare?
E tu sei pronto ad accogliere?

Ora dialoghiamo con il Signore, come si fa al cuore di un amico, su ciò che stiamo ricevendo da Lui oggi...

Recitiamo il *"Padre nostro"*. Possiamo terminare la preghiera dicendo: *"Nel nome di Gesù Cristo. Amen"* e ci segniamo con il *Segno della Croce.*

Quaresima di Carità

EMERGENZA UCRAINA

La Caritas diocesana di Oria sollecita a sostenere la raccolta fondi, avviata da Caritas Italiana, con Caritas Ucraina e con le Caritas nazionali dei paesi limitrofi.

Per un'adeguata informazione sulle attività:
https://www.caritas.it/caritasitaliana/allegati/9797/Dossier_Ucraina.pdf

Per partecipare alla raccolta fondi è possibile rivolgersi direttamente in parrocchia oppure versare attraverso bonifico bancario, specificando nella causale "Emergenza Ucraina"a:

DIOCESI DI ORIA: BCC di San Marzano di San Giuseppe,
IBAN: IT20X0881779190002000032145

Seguici su:

Approfondimenti

Visita il sito www.diocesidioria.it
oppure scansiona il QR Code
per conoscere gli **approfondimenti**
e per scaricare le **attività per i più piccoli.**
Le attività di questa settimana sono curate
dalla **Parrocchia S. Lorenzo da Brindisi**
in Ceglie Messapica